

Eretta nel [XVI secolo](#),^[2] secondo i canoni dello stile [gotico catalano](#), nel [XVIII secolo](#) l'edificio originario venne modificato, con la costruzione del [transetto](#) e della [cupola](#) ottagonale.

La facciata, con terminale orizzontale coronato da [merli](#), è preceduto da un [sagrato](#) bastionato, raggiungibile tramite una scalinata. A sinistra si eleva la [torre campanaria](#), che rappresenta una rarità nel sud Sardegna per la sua pianta ottagonale (più comune nelle torri delle chiese di origine gotico catalana del nord dell'isola). Il campanile ha una storia piuttosto travagliata; eretto intorno al XVI secolo e completato da un cupolino nel '700, vide, nel [1918](#) la demolizione dei due ordini superiori, in seguito al pericolo di crollo causato dai danni derivati dalla caduta ravvicinata di due fulmini. Si procedette alla ricostruzione, non completamente fedele alla struttura originaria, solo negli anni cinquanta.

Il semplice prospetto è arricchito dal [portale](#), [architravato](#) e [cuspidato](#), costruito sul modello del portale del braccio destro del transetto del [duomo di Cagliari](#). All'interno della cuspide, un arco trilobato contiene la [nicchia](#) con la statua di [san Leonardo](#). L'architrave, decorato da un motivo a volute che ricorda l'architrave del portale mediano, ancora del duomo di Cagliari, è retto da colonne con capitelli corinzi, a cui si affiancano altrettante esili semicolonne.

L'interno presenta pianta a [croce latina](#), con [navata](#) unica, cappelle laterali e [abside](#) a pianta rettangolare. Le cappelle furono aggiunte in epoche diverse; la più antica (databile alla metà del XVII secolo^[2]) è la cappella di Santa Maria o del [Santissimo Sacramento](#), la seconda sul lato sinistro, che presenta un interessante connubio tra lo stile gotico e quello rinascimentale e [plateresco](#). Si accede alla cappella tramite un arco trionfale, di fattura classicheggiante, incorniciato da due colonne, rette da leoni [stilofori](#), ispirati ai leoni del [pergamo di Guglielmo](#).^[2] La volta della cappella è a crociera stellata, con [nervature](#) che scaricano su quattro colonne angolari, decorate con un motivo a spina di pesce in rilievo. L'altare ligneo dorato è seicentesco. In legno è anche l'altare della cappella di Sant'Antonio, la quinta a destra, mentre la prima cappella a destra ospita il fonte battesimale, in marmo e legno, del [1732](#).^[3] I due altari marmorei, presenti nei bracci del transetto, risalgono al [1752](#)^[3] e sono ornati da due tele del napoletano Domenico Tonelli raffiguranti la *Crocifissione* e la *Santissima Trinità*. Sempre del Tonelli è la tela, del [1794](#),^[3] raffigurante la *Madonna delle Anime con San Leonardo, Sant'Efisio e le Anime Purganti*, collocata sopra la porta di accesso alla [sacrestia](#). Il [presbiterio](#), cinto da una [balaustra](#) marmorea del [1830](#),^[3] ospita l'[altare maggiore](#), in stile [barocco](#), opera settecentesca in marmi policromi. Risale al XVIII secolo anche il [coro](#) ligneo, nell'abside. L'[organo](#), costruito nel 1937 dalla ditta "Piras" di Pimentel, è stato restaurato dall'azienda piemontese Krengli, specializzata nel restauro di organi antichi, con la collaborazione di Michele Viridis, organaro e organologo di Bono. Il programma del concerto di inaugurazione, del 23 giugno 2017, affidato all'organista Andrea Pilloni, musicista con un curriculum di tutto rispetto, comprende l'esecuzione di brani composti in Europa tra la fine del 1500 e il 1750.

Nel 1983 è stata restaurata la copertura sotto la direzione tecnica dell'ing. Roberto Boricchia

La navata, con copertura lignea, è scandita da archi diaframma a sestro acuto. La decorazione pittorica delle pareti e delle volte, realizzata tra il [1954](#) e il [1956](#), è opera di Giuseppe Carcangiu, artista di Serramanna.

Da Wikipedia